Anno XLIII - N. 102

Giovedì 29 Aprile 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento 3.a Pag. L.1.00 4.a L. 0.80 ... 2. Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag L. 1.50 4. L 1.00 Cronaca L.3. Ringraziam. e necrologie L. ...

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

Fra Libri e Giornali

ERNESTO D'ANGELO. — **Pipe Rosse.** (La guerra dal Fronte interno) — Editore comm. Adolfo Cacace, Napoli (Via Mattia Preti 1, Vomero).

Sentiamo un rimorso, e lo confessiamo francamente: di non avere parlato subito subito di questo libro, appena ricevuto. Esso costituisce una lettura divertentissima e nel contempo istruttiva, sana, educativa.

Chi sono, le « Pipe Rosse » ?.... I Territoriali. Dunque, un « libro di guerra » anche questo. Ma che bello e caro libro!... Chi è, anzi può dirsi: chi era, il Territoriale ?... Con quanto amore ce lo descrive Ernesto d'Angelo! Il Territoriale, quello vero, autentico, quello della vecchia classe, ha qualche ruga, pochi denti, poche dozzine di capelli grigi, nessuna illusione. — Spesso ha un rappresentante diretto alla fronte: suo figlio. — Ha molti parenti prossimi e lontani in prima linea... Il vecchio Territoriale è l'occhio del fronte interno. E' lui che guarda il cielo, il mare, i ponti, le ferrovie, i depositi, le officine, le polveriere, le carceri, le donne che fanno la fila presso il fornaio. Egli guarda, ma spesso è lui che è guardato dalla gente, perchè *scalcinato*, vecchio, pensoso... Tutto è vecchio su lui, intorno a lui. — Ha la tenuta vecchia, invecchiata da un altro che forse è morto, forse è riformato. I calzoni o troppo lunghi o troppo larghi, hanno un colore differente da quello della giubba. Il fucile è di vecchio modello, più terribile all'aspetto che all'uso e forse non ha mai sparato. — Spesso serve anche da bastone e da alpenstock.... Prima della guerra, il Territoriale non esisteva che in teoria; quando scoppiò la guerra, sotto la pioggia di sangue, gli alberi giovani diventarono quercie ed ai piedi delle quercie spuntarono come funghi, funghi buoni, sani, i Territoriali. Il Territoriale spuntò dalla Terra, in ogni angolo del Paese. Giunse dal mare, dai punti più diversi e più lontani del mondo. Poi lo si trovò dappertutto.... E fece tutto, non esclusa la guerra, non esclusa nessuna delle funzioni più penose e pericolose.... E mentre il Territoriale, la vecchia pipa rossa, costruiva in 75 giorni, 130 chilometri di strada, la più bella strada del mondo, tra Valona e Santi Quaranta, il figlio giovanissimo, sul Carso, quando una bomba nemica gli frantumò l'avambraccio, afferrò con l'altra mano la mano morta e con essa schiaffeggiò l'austriaco gridandogli: **No**, tu non passerai!...

* * *

Noi leviamo queste parole glorificatrici dalle prime pagine, che servono come d'introduzione. Ma poi tutto il libro non è che una serie di aneddoti, di discussioni, di progetti, di burle, di episodi; « la vita, » insomma, di una Compagnia di Territoriali, dove il comico non di rado si frammischia al patetico, e sulla quale troneggia luminosa e venerata la Patria. Quella Compagnia « è tutto un campionario d'inabili dai 20 ai 40 anni. Capelli neri, biondi, grigi e bianchi, crani pelati o quasi. Visi troppo magri o troppo grassi, ventri enormi, spilungoni allampanati... » Ma « un territoriale inabile qui, vuol dire un soldato di più alla fronte » — come osserva Popple, il boccadoro della compagnia; e soggiunge: — Diamo quello che possiamo, talvolta anche la vita senza accorgersene, senza stringere il collo di un tedesco... Il Territoriale non è un imboscato... no... se spesso è un imboscato della morte e della gloria... »

Un filosofo strano, quel Popple: parla sempre per imagini, dicendo cose più che parole, talora arguto e paradossale, talora semplice e affettuoso come una madre che parli ai suoi bambini; e tutto di lui si legge avidamente, spesso con una commozione intima e profonda, poichè spesso una frase, una parola sua penetra l'animo e lo illumina e lo avvince più che un lungo discorso.

* * *

Diresti che non c'è ordine, nel libro; un seguito di quadretti, di racconti, di riflessioni, di ritratti fisici e morali, di fantasticherie, di osservazioni che paiono strane soventemente eppure ti accorgi che sono acute non di rado, e devi quasi sempre confessare che hanno un fondamento di verità.

Prendi, per citare a caso, il capitolo: distribuzione dei consumi: una litania di ritratti sulle intervenute — la passiva, la incinta, la madre, la *parvenue*, l'ex-signora, la violenta, la rimaritata, la lavoratrice, la devota, la pensosa, l'anemica, la libera pensatrice, la povera... giù giù, fino a « colei che è pagata per perder tempo ». E dopo i ritratti, sbozzati così a gran colpi ma con vivezza e brio, la « Voce di popolo » — i discorsi slegati che si scambiano fra gli aspettanti: tutte le critiche, tutte le maldicenze (pur troppo non sempre lontane dalla realtà), tutte le proposte più singolari e strane che in quell'iroso inevitabile paziente « aspettare il turno », uscivano dalle bocche liberamente e irriflessivamente, vi sono riprodotte con una efficacia che ti palesa la vita vissuta ed osservata con paterno amorevole compatimento.

E le istantanee?.. Fanno sorridere, tutte: l'arguzia, la facezia, il giuoco di parole, l'umorismo vi sono profusi.

Ecco l'istantanea di un territoriale della compagnia, e vi sono allo stesso modo fotografati anche gli altri: « *Ascione*, proprietario. E' sempre in riparazione o all'ospedale o all'infermeria. Vorrebbe divenire genero di Dio sposando la suora. Va in Chiesa per fare la corte ad una santa. Lavora per promuovere una petizione al Ministero della Guerra per far rimettere in uso lo « Spall-Arm » perchè il « Bilanci' Arm » gli stanca il braccio. Non può ammettere che i neri combattano all'arma bianca. »

Ma come sa toccare la corda del sentimento! ..

Il soldato Mari aveva lasciato un figlio a casa « piccolo; sette anni. Il visino... un poco di cielo quanto basta per far posto a due occhioni luminosi, due stelle... » Andò una volta a casa in licenza, vestito da militare; al momento del distacco, per tornare sul campo dell'onore, il « papà aveva un tremito nella voce, la mamma aveva gli occhi rossi, Aldo, il piccolo Aldo, aveva in mano, stretta, una sciabola di legno.

— « Papà, senti: la mamma non vuole che io faccia la guerra... io sono buono, non ho paura... ma ella non vuole... tu puoi farla... che sei grande... Hai una sciabola: ma prendi anche la mia; ne avrai due, sarai più forte... Papà, la vuoi? L'ho fatta io, sai!

« La mamma non parlò, il babbo prese la rozza sciabola, baciando il suo amore e partì, con quel legno in mano ed un singhiozzo in gola...

« Durante le poche ore di riposo, il soldato Mari traeva dallo zaino la sciabola di legno. Qualcuno lo vide baciarla lentamente, fervidamente, come cosa sacra. Un giovane, non ancora padre, sorrise; un altro, forse padre quello, parve comprendere; pensò forse che ognuno aveva il suo piccolo amuleto, ritratto di mamma, medaglietta sacra, chiodo a forma di anello... Quando il soldato Mari mosse per la linea del fuoco, accanto alla sciabola vera cinse quella di legno. nessuno sorrise. .

« La sera, dopo la vittoria il soldato Mari, agonizzante sul campo di battaglia, raccogliendo le ultime forze staccò dal fianco la sciabola di legno, che aveva forma di croce, e la porse al milite della Croce Rossa, mormorando come in una preghiera:

— « Questa... sulla mia fossa... Mi ritroveranno. »

* * *

Sono circa trecento ottanta pagine in ottavo grande, che si leggono avidamente, nelle quali le osservazioni più acute e argute, gli aneddotti piacevoli, i racconti patetici si alternano così che l'animo del lettore passa dalla commozione al sorriso, dal consenso alla disanima e alla discussione mentale sui problemi più ardui, sempre invogliato a proseguire. Si potrebbe qualificare il libro come una piccola enciclopedia dilettevolissima, tanta è la varietà delle cosa raccoltevi, e così affascinante la forma della esposizione; una enciclopedia nella quale sono incastonati cento e cento brillanti, sulle cui faccie si riflettono iridescenti gli affetti, i dolori, le speranze, i sogni che ci accompagnarono negli anni della guerra, che non ci hanno abbandonato ma ci accompagnano tuttora..

* * *

Voglio chiudere riportando un dialogo fra territoriali, che più davvicino riguarda i nostri paesi.

— La guerra ha dato maschere alla fronte (parlavano delle maschere contro i gas asfissianti), ma ne ha strappate molte all'interno...

— Il fante alla fronte ha purificato qualche fuorviato.

— L'oro, all'interno, ha precipitato parecchi nella fogna....

— Sono quelli che dovrebbero impazzire del delitto commesso..

— Ma la lista degli eroi è sempre più lunga di questi colpevoli....

— Costoro non dovrebbero più pronunciare la parola Patria...

— Io farei loro baciare il fango che è attaccato alle scarpe del profugo...

— Il profugo porta il lutto del suo paese invaso...

— Il profugo, pellegrino doloroso, è un insegnamento ed un avvertimento...

— I profughi sanno che cosa sia la guerra....

— Sono essi che rappresentano l'immagine vivente della guerra....

— Prima si abituarono alla voce del cannone, come i soldati...

— Poi vissero, inchiodati alla terra nativa, sotto l'urlo del ferro e del fuoco....

— Poi venne l'esodo...

— Sofferenze inaudite.

— Famiglie divise.

— Hanno tutto sofferto.

— Molti hanno tutto perduto.

— E quanti sono rimasti nel territorio invaso per non lasciare la loro terra!

— E quanti hanno sfidato l'infamia austriaca per non abbandonare il padre o la madre vecchi.

— Quanti drammi terribili!

— Tutta la Nazione, capisci, dovrebbe proporzionalmente subire la spesa per l'indennizzo, ai profughi, dei danni subiti da loro....

— I sopraprofitti di guerra dovrebbero pagare queste *sopraperdite*... dei profughi...

* * *

Questi discorsi, l'onesto scrittore mette, fin dal 1918, in bocca dei semplici territoriali, delle spesso derise ma pur tanto degne di considerazione e affetto — *pipe rosse*. Ma sono discorsi che la Nazione pare aver dimenticato. Troppi propositi, troppe promesse, i due lunghi anni di afflizione susseguiti alla guerra, videro travolti nell'oblio!

Nicodemo Baldencio

Gli ottimi giudizi di E. Janni su « Chordæ-Cordis »

Riportiamo, per quanto lo spazio ci consente, alcuni brani della recensione su « *Chordæ-Cordis* » di Emilio Girardini che il celebre scrittore Ettore Janni fa sul *Corriere della Sera* di ieri:

Un po' di ieri fra tanta frenesia di futuro. Usano ancora le vecchie quartine, così regolari da parer che si debbano scrivere sulla carta bollata? e i sonetti, i sonetti come se ne trovano nelle antologie per le scuole ginnasiali? e usa ancora la chiarezza per cui il lettore ha l'umiliazione di capire a prima giunta e di non poter umiliare un altro lettore, come una volta si poteva umiliare chi diceva di non intendere Wagner o il divisionismo? Sì. « *Chordæ-Cordis* » di Emilio Girardini (Milano Treves L. 4) è un volume di versi, pieno di vecchie quartine, di regolarissimi sonetti e di simboli e d'immagini la cui nitidezza non ha proprio bisogno di commento e non giova a corroborare l'aristocrazia degl'intenditori.

E vi sono, in buona parte, versi eccellenti e poesie che non usurpano questo nome. Domina il senso georgico della vita, velato di malinconia. Anzi ciò che v'è di meglio è la contemplazione commossa delle cose naturali, con una raffigurazione precisa e viva che esclude il dubbio e il fastidio della « maniera »: la pioggia di « Diluvio », il sereno dopo la tempesta notturna di « Calma », la glicine delle due belle terzine (le quartine valgono assai meno) di « Come la realtà », la fine di uragano che serve di simbolo ad « Accoramento », la sensazione di « Afa », l'« Effetto di luce », la « Nevicata », La « Mela », la lieve ma squisita variazione leopardiana di « Al davanzale ». Tenui poesie, tenue vena, ma schietta. La vita esterna e l'intima vita piene di rispondenze; che sono pronte a penetrare nell'animo nostro perchè ciascuno di noi, più o meno, ne porta il ricordo e la nostalgia. »

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

Prodromi elettorali

E' bastato l'annuncio da parte del Governo della prossima convocazione dei comizi elettorali amministrativi, per scuotere uomini e partiti.

Abbiamo veduto infatti come sabato scorso si convocasse ad Udine il Comitato Provinciale Friulano del P. P. I. per trattare, il più importante fra gli altri argomenti, quello della piattaforma elettorale.

Da noi i primi a radunarsi per l'esame della situazione sono stati i socialisti, che in una numerosa adunanza tenuta sabato sera discussero sulla tattica da seguirsi e nella quale, se le nostre informazioni non sono errate, prevalse il concetto di presentarsi ai suffragi del popolo con lista di minoranza.

E pure nell'assemblea dei Combattenti che ebbe luogo domenica mattina veniva prospettata l'importante questione, e votato un'ordine del giorno nel quale — premesso che la Sezione per le sue finalità non intende ingerirsi in questioni politiche, riconoscendo però necessaria in questo frangente la sua opera moderatrice e pacificatrice, ha deliberato di farsi mediatrice, fra le varie tendenze estremiste per poter dare al paese una amministrazione che, scevra da qualsiasi questione di parte, possa condurre saggiamente e scientemente il nostro comune in questi momenti gravi e difficili.

Anche le Sezione del P. P., da informazioni attendibili avute, si convocherà prossimamente per deliberare la sua linea di condotta.

Eccoci adunque, benchè un paio di mesi ci separino ancora dalle elezioni, entrati in... campagna elettorale.

Quali le previsioni?

Quale la soluzione migliore?

E' troppo prematuro, a parer nostro, fare delle previsioni, e non ci arroghiamo il diritto di dare consigli che potrebbero essere interpretati con spirito partigiano.

Una cosa sola è indispensabile; e cioè che da noi nessun partito organizzato ha in sè la forza numerica per amministrare il paese, o meglio ancora non dispone sufficientemente di elementi capaci da assumere la responsabilità del potere.

Perchè se è facile trovare 14 persone di colore che compagnano la maggioranza consigliare, non sarà poi tanto facile che questa maggioranza abbia nel proprio seno o nel proprio partito altrettanti individui per assegnare a tutti gli Istituti di beneficenza cittadini una amministrazione conforme al criterio di questa maggioranza.

Citiamo senz'altro i più importanti, quali l'Ospedale Civile, il Monte di Pietà, la Congregazione di Carità, per non parlare di altri minori e delle varie commissioni comunale.

E non è cosa trascurabile, quando si consideri l'importanza di queste istituzioni, e della grave responsabilità che si andrebbe incontro col non chiamare a dirigenti degli uomini competenti e coscienti del dovere che loro incombe. E ciò diciamo per il fiorente nostro Ospedale, orgoglio di S. Daniele, e sopratutto per l'assestamento del Monte di Pietà che è doveroso, per la missione che deve compiere, venga epurato e ringiovanito di amministratori e di impiegati.

Da tutto quanto esposto emerge chiaramente la necessità di una coalizione dei migliori uomini rappresentativi; ed è indubbio quanto riesca provvidenziale l'azione di pacieri, e quanto risulti opportuna la deliberazione presa dai nostri Combattenti.

REANA DEL ROIALE

Il nuovo Commissario Prefettizio. — Da qualche giorno, abbiamo fra noi, quale commissario prefettizio, l'egregio avv. Giuseppe Comelli della vostra città. La popolazione è soddisfatta della scelta, anche perchè tra friulani riesce più facile comprendersi reciprocamente.

L'avv. Comelli chiama a fungere a sostituirlo quale ufficiale di Stato Civile, come in precedenza, il signor Ermenegildo Barborini, già assessore anziano, il quale fu anche già confermato dal Procuratore del Re.

Al benvenuto, auguri ch'egli possa col favore della popolazione mite e laboriosa, giovare al nostro Comune, che ha tanto bisogno di un'amministrazione illuminata e fattiva.

Danni di guerra. — Da diverso tempo l'ufficio danni guerra che era stato istituito per interessamento di benemerite persone del luogo, con a a capo il solerte Sig. Francesco Zamparo Presidente del Consorzio Zootecnico, ha lodevolmente assolto il suo copito della compilazione delle relative domande. Invece i concordati, da parte dell'Agenzia ed Intendenza, procedono molto a rilento e poche pratiche vennero finora esaurite; il lagno è grande tra i danneggiati.

Sappiamo che fino dal febbraio u. s. il Municipio ha proposta la nomina dell'Istituto di patronato per Reana, avente lo scopo, a tenore dell'art. 29 del T. U. 27 marzo 1919 N.o 426, di patrocinare i dannegiati dinanzi ai competenti Uffici nei diversi stadi di procedura; ma finora il R. Pretore non ha proceduto alle nomine rispettive.

Si reclama perciò l'urgente formazione di detto Istituto e un sollecito disbrigo delle liquidazioni.

MARANO LAGUNARE

Il nuovo parroco

Oratore e curatore d'anime: ecco il nuovo parroco, giunto da qualche girno in Marano, don Calisto Masini. Fu ricevuto da tutte le autorità civili del paese, e da parecchi reverendi parroci, della musica maranese, da tutto il popolo. Notate le bambine delle scuole, accompagnate dal maestro e dalle maestre. Il momento dell'arrivo, fu molto solenne, commoventissimo. Una bambina di prima classe offrì, al nuovo Pastore, un bel cesto di fiori, con appropriate parole, a nome di tutte le sue piccole compagne e dei piccoli alunni ed a nome dei maestri. L'atto gentile fu applaudito dalla folla, che al suono della marcia reale si riversò in chiesa al grido di: Viva il nostro parroco! Là seguirono le funzioni. per l'insediamento.

Al Vangelo, il nuovo Pastore parlò dal pulpito, fra il silenzio generale. La sua parola fu vibrante di fede, calda di affetto per i nuovi figli spirituali, pieno d'amor patrio. Il popolo elettrizzato dalla eloquenza di lui, a stento frenò gli applausi.

Alla funzione religiosa seguì il pranzo al quale parteciparono le autorità civili e militari, i fabbricieri, alcuni amici del parroco. Parlarono applauditi monsignor vicario foraneo di S. Giorgio, il cav. don Passoni, il dottor Bianchi, il commissario prefettizio, il maresciallo di finanza, e per Torsa, che ospitò ed ammirò don Calisto, il presidente di quella cooperativa. Rispose, commosso, il festeggiato.

Alla sera vi fu sfarzosa illuminazione a luce elettrica, a palloncini alla veziana e scelta musica.

Parecchi doni offerti al Pastore novello, cui fu ripetutamente espresso l'augurio che l'opera sua e le cure abbiano da destare per lunghi anni consolatrici e consigliatrici di questo popolo buono e laborioso.

FAGAGNA

Cooperativa di lavoro. — Domenica, nella « Sala Borsa » si riunirà alle ore 14 l'Assemblea generale dei soci della Cooperativa di produzione e lavoro l'Unione per discutere il seguente ordine del giorno: Modificazioni allo Statuto sociale, approvazione della formazione del Consorzio Cooperativo, ratifica dell'adesione al Consorzio Cooperativo, nomina di una Commissione per la scelta degli operai bisognosi, comunicazioni varie del Consiglio d'Amministrazione.

GEMONA

Un corridore. — Il signor Grippa della Società sportiva Gemonese testè costituitasi, partecipò alla corsa di Gorizia, e benchè perseguitato dalla disgrazia — due volte ebbe bucata una gomma — giunse settimo al traguardo, conseguendo la medaglia d'argento grande.

Congratulazioni.

Al Patronato Scolastico. — La « Pro Gemona » versò al locale Patronato Scolastico L. 498, ricavato netto della « Pesca di Beneficenza » tenutasi la Pasqua scorsa.

Pure al Patronato furono versate L. 25 dal signor conte Bulfardo Gropplero in morte del suo cugino conte Ulderico Gropplero.

ARTEGNA

Beneficenza. — Per onorar la memoria del compianto sig. Fabio Madussi versarono a favore della Congregazione di carità: il cav. A. Furchir L. 15, il sig. Comini Leonardo L. 10, il Consorzio agricolo L. 10.

Diploma di benemerenza. — Apprendiamo con compiacimento che ai sigg. Mattiussi Luigi, Mattiussi Maria, Mattiussi Gemma e Colle Pietro insegnanti elem. di qui, è stato testè conferito dal Commissariato generale per l'assistenza civile un diploma di benemerenza per encomiabile efficace propaganda di resistenza interna spiegata durante la guerra.

CIVIDALE

La jattura d'una famiglia

Morti!

Abbiamo ieri data notizia della gravissima disgrazia avvenuta per lo scoppio di una bomba nei pressi di Gagliano, scoppio che feriva gravemente tre fratelli Battiloro di Gagliano, due dei quali Mario di anni 12 e G. Batta di anni 3 avevano avuto squarciato il ventre. Essi durante la notte soccombettero fra lo strazio dei desolati genitori. Oltre due morti trovansi all'ospedale un'altro fratello ferito dalla bomba, e una sorella di anni 16 è, da oltre tre mesi ricoverata all'ospedale più altro fratello all'Istituto antirabbico di Padova per essere stato morsicato da un cane. In casa trovansi altri due bambini e la madre prossima a darne alla luce un'altro. Le condizioni sono assai tristi, perchè il solo capo famiglia sostiene tutti con il lavoro giornaliero di manovale. Noi la raccomandiamo ai buoni cuori, per una beneficenza che riuscirà di gran giovamento a quella povera gente.

Sponsali. — Questa mattina giuravano fede di sposa la gentile signorina Antonietta Battocletti al sig. Baldassi Vincenzo e la signorina Livia Fantini all'avv. Saturnino Freschi. Agli sposi pervennero numerosi doni e lieti auguri ai quali noi pure ci uniamo.

TOLMEZZO

Gare sportive

Favorite da una giornata meravigliosa, ieri si svolsero le gare sportive indette dalla U. S. T.

Una folla immensa venuta anche dai paesi vicini gremiva la piazza 20 settembre; il variato programma piacque e divertì il pubblico.

Le due squadre ginnastiche presentate dal prof. Franceschini, lavorarono egregiamente riscuotendo alla fine di ogni esercizio un'infinità di applausi.

La gara di velocità, alla quale erano inscritti 10 concorrenti, fu vinta in quest'ordine: Cattarossi Giuseppe di Umberto, Schiavi Angelo, Cappellaro Nino.

Nel giro podistico di Tolmezzo, i vincitori furono: un soldato d'artiglieria, del quale non ho potuto sapere il nome; Cattarossi Giuseppe, Flamia Floriano, Casonato Dante, Rainis Antonio.

Durante le gare e negi intervalli la Banda del Ricreatorio Festivo eseguì un scelto programma, applauditissima.

Alla sera poi al Teatro De Marchi un pienone ed un vero successo artistico della Compagnia Città di Bologna diretta dall'artista B. Giuliano ed un successo finanziario alla U. S. T.

Il programma che dovevano svolgere i bimbi all'Asilo infantile fu rimandato a domenica p. v. 2 Maggio per una indisposizione della signorina Direttrice.

Lo sciopero delle miniere risolto

Lo sciopero della miniera carbonifera di Fusea, che durava dal 1.o aprile, ebbe ieri soddisfacente risoluzione.

Ricordiamo che, per opera della Camera del Lavoro, gli operai avevano, il 20 corr., occupato la miniera dichiarando però di gestirla non per conto proprio, ma in nome della Ditta al solo scopo di indurre quest'ultima a riprendere le trattative interrotte. Ieri, mercè l'abile ed efficace intervento del Sottoprefetto cav. Bonfiglio, ogni divergenza fra le parti potè essere appianata.

Seguivamo con soddisfazione l'esito di tale vertenza, che darà modo alla frazione di Fusea di vedere svilupparsi un industria tanto utile per l'economia nazionale e per gli operai locali.

In teatro. — Ieri sera il prof. Gabrielli, l'uomo misterioso, ha tenuto incatenato un pubblico foltissimo per circa tre ore al Teatro De Marchi, coi suoi esperimenti di telegrafia umana ed autosuggestione in stato di veglia. Applausi sopra applausi.

Anche l'eccentrico Fiorino che ride, irride e fa ridere, piacque molto e fu applaudito.

PORDENONE

Società fra esercenti. — Se le nostre informazioni sono esatte, anche fra noi si sta istituendo la Società fra albergatori, trattori, ostieri e caffettieri.

In proposito è indetta una adunanza per il giorno 4 maggio all'albergo Centrale.

Assemblea della Banca di Pordenone. — Domenica, fu tenuta l'assemblea ordinaria e straordinaria del nostro massimo Istituto. Presiedeva il presidente del Consiglio cav. Marsilio il quale illustrando le splendide risultanze del bilancio 1919 poneva in evidenza che il cumulo delle riserve è pari al capitale sociale, elevato nello scorso novembre da 150 a 450 mila lire.

Dopo la lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione da parte del consigliere ing. cav. Galvani e del rapporto dei sindaci da parte del co. cav. Cattaneo; il presidente, associandosi alle espressioni del socio cav. Asquini, rinnova un plauso al personale tutto ed in modo speciale al direttore sig. Tomasi per le loro prestazioni affettuose ed intelligenti a favore della Banca.

Venendo ai risultati del bilancio in discussione, risultati oltremodo soddisfacenti ed insperati, pone in votazione il loro riparto che contempla fra l'altro alla pubblica beneficenza ben trenta mila lire oltre ad altre L. 7884,30 assegnato al Fondo a devolversi a favore di Istituzione Benefica che fosse per sorgere a Pordenone, dopo ed in conseguenza della guerra.

Vennero rieletti consiglieri di amministrazione i signori: cav. ing. Enrico Galvani, Sellenati dott. comm. avv. Edoardo, Zacchi cav. G. Batta ed a sindaci effettivi: Cattaneo co. cav. G. Riccardo, Chiaradia cav. Enzo, Cossetti cav. dott. Ernesto; a sindaci supplenti, rielette d.r Giacomo Guarnieri ed eletto il cav. Francesco Asquini.

SACILE

Giovanetto che si uccide

La famiglia del noto impresario Francesco Chiaradia, abitante nella villa poco discosta dal Deposito del 1. fanteria, veniva funestata da una improvvisa sciagura.

Il giovane venticinquenne Leo Chiaradia veniva trovato sul limitare della cantina di casa, in una pozza di sangue esamine. Vicino, giaceva un fucile da caccia.

L'ufficiale sanitario, dott. Bertolini, in presenza dell'Autorità giudiziaria, riscontrò un foro dalla tempia destra alla sinistra in direzione obliqua ascendente e dalla natura della ferita e data la qualità dell'arma e il luogo ristretto in cui venne trovato il cadavere, giudicò trattarsi di suicidio.

Il povero Leo fu per due anni prigioniero a Mathausen e dal momento del rimpatrio pare desse talvolta segno di attacchi nervosi. Ad altro non potrebbesi attribuire la tragica fine, data l'agiatezza della famiglia che nulla gli lasciava mancare, e l'adorazione di cui era fatto segno da parte dei congiunti. A questi e in modo speciale al padre di lui, stimato cittadino e probo professionista, le vive nostre condoglianze.

In onore dei caduti. — Il 2 maggio nella frazione di Fratta verrà scoperto un obelisco opera egregia dell'architetto prof. cav. uff. Rupolo in onore della ventina di combattenti del paese che si sacrificarono per la grandezza della Patria.

Alla mattina vi saranno funzioni religiose e alle 14 seguirà la cerimonia di scoprimento con discorsi vari.

Sezione Territoriale di Commissariato Militare di Udine

Presso il Magazzino rifornimento Distribuzione foraggi e combustibili di Udine si mette in vendita una forte partita di foraggio avariato.

Chi desidera farne acquisto anche a piccole quantità è pregato di far pervenire alla Sezione di Commissariato di Udine offerta non più tardi del 5 maggio p. v.

Nell'offerta deve essere indicata la quantità, che si intende acquistare ed il prezzo, che si offre per ogni quintale.

CRONACA CITTADINA

L'opera dell'Amministrazione Comunale per combattere le arvicole.

In seguito alla dichiarazione dell'obbligarietà della lotta contro le arvicole e alle deliberazioni dell'On. Giunta Comunale l'Ill.mo Signor Sindaco con suo personale interessamento prese convenienti accordi con l'Ufficio di Pulizia Urbana e l'Ufficio di Veterinario suburbano e di ispezione annonaria per condurre ad effetto una efficace campagna contro i temuti roditori.

Poichè la maggioranza degli agricoltori, nonostante il verificarsi del danno notevole e sempre crescente prodotto dalle arvicole, si mostrava un po' scettica e perplessa nell'applicare i provvedimenti suggeriti, si ritenne opportuno predisporre il lavoro con lo svolgimento di un'opera persuasiva circa il valore del metodo di lotta e d'incitamento a tradurlo in pratica. A tal uopo vennero organizzate numerose riunioni di agricoltori in tutte le frazioni del Comune, nelle quali dopo aver richiamata l'attenzione sulla necessità di attuare con sollecitudine una lotta intensa ed estesa contro le arvicole che infestavano le campagne, e dimostrata l'efficacia del metodo da seguire per raggiungere tale scopo, s'illustrarono le varie modalità della pratica seguendo in ciò le istruzioni dettate dal prof. Del Guercio e della Cattedra Ambulante d'Agricoltura. Per guadagnar tempo e per cogliere i buoni effetti della propaganda venivano, seduta stante, fissate le giornate per le operazioni in campagna, curando che le medesime avessero a svolgersi simultaneamente su di una larga estensione di terreno e fossero debitamente sorvegliate.

La lotta venne effettuata collo spargimento nelle campagne di granoturco avvelenato con fosfuro di zinco, incominciando dalle località più invase.

La quantità di grano disseminata per ogni ettaro di terreno fu in media di tre quintali per i quali si usarono tre chilogrammi di fosfuro di zinco. Complessivamente nel Comune di Udine si consumarono circa 200 chilogrammi di veleno col quale si resero tossici 200 quintali di granoturco che servirono per lo spargimento su un'estensione di circa 6 mila campi compresi in tutte le 14 frazioni.

Ad evitare possibili incresciosi accidenti, la pratica dell'avvelenamento dei terreni fu integrata con la segnalazione dei terreni stessi a mezzo di bandiere speciali e con ordinanza del Sindaco veniva vietata la vendita sul mercato di animali da cortile e di selvaggina la cui morte non fosse stata provocata con sistemi d'uccisione abituale.

I risultati della lotta furono veramente ottimi. Infatti sin dal giorno successivo allo spargimento del veleno si notava una grande diminuzione nel numero delle arvicole vive alla superficie del terreno e dopo qualche giorno se ne constatava la scomparsa completa; e molte furono trovate morte nei loro rifugi sotterranei.

L'aspetto odierno dei seminati di frumento e la generale soddisfazione degli agricoltori, che ora usano il fosfuro anche per liberare dai grossi topi le loro abitazioni, confermano l'efficacia del metodo di lotta contro questi dannosi roditori.

E' da notarsi anche che questo sistema di avvelenamento con le precauzioni prese, non diede luogo ad alcun inconveniente, sfatando certe ingiustificate apprensioni.

Gli splendidi risultati ottenuti nel territorio del Comune di Udine, mentre tornano ad onore del chiarissimo dott. G. Della Savia Veterinario suburbano che con grande impegno, perizia e solerzia diresse la tenace lotta e agli agricoltori tutti delle nostre frazioni che con fede ed entusiasmo lo seguirono nelle delicate operazioni, siano di esempio agli scettici e di incitamento agli abitanti di quelle zone nelle quali le arvicole esistono tuttora o dovessero in seguito ricomparire.

Riattivazione servizi. Il Direttore provinciale delle Poste ci prega pubblicare che con effetto immediato viene riattivato il servizio dei campioni raccomandati, delle circolari di commercio e degli effetti di commercio, meno quelli protestabili; e che hanno corso anche le assicurate di servizio.

Funzionari rimasti. Domenica sono convocati in Assemblea tutti i funzionari Comunali rimasti per discutere su interessi di classe e procedere alla approvazione dello statuto ed alla nomina del Comitato direttivo. La seduta si terrà alle ore 15, nei locali delle scuole di San Domenico.

Beneficenza. — *Orfani di guerra.* In memoria di una cara persona N. N. offre al Patronato orfani di guerra lire 30.

Concerto Garbo. — Pubblico scelto e numeroso intervenne martedì sera al concerto dato dai musicisti ciechi Garbo e Zinotti.

Il Garbo, che si presentò come pianista, come violinista e come autore, rivelò subito il suo forte e ricco temperamento artistico; e fin dal primo pezzo — *10 variazioni* per pianoforte di sua composizione — seppe conquistarsi l'ammirazione più schietta e la più viva simpatia dell'uditorio. Particolare successo ebbero *2a rapsodia* del Liszt, interpretata con brio e con vivacità di colorito; e due composizioni per violino del Garbo stesso.

Lo Zinotti, accompagnatore inappuntabile, si produsse anche come solista eseguendo *Jardins sous la pluie* del del Debussy, e un *Notturno* e una *Mazurka* del Grieg.

Il pubblico applaudì con insistenza e con entusiasmo i due eletti musicisti e li salutò alla fine del concerto con una calorosa ovazione.

Nuovo vessillo. — Domenica, 2 maggio alle 11, nella sala dell'Albergo al Telegrafo seguirà in forma privata l'inaugurazione del vessillo dell'associazione Pittori - decoratori e verniciatori di Udine e Provincia.

Per gli agricoltori danneggiati di guerra

Il R. Intendente di Finanza ci comunica:
Il Ministero per le Terre Liberate allo scopo di favorire la rinascita agraria nelle Provincie Liberate, è venuto nella determinazione di concedere agli agricoltori gli attrezzi agricoli più necessari (aratri, erpici, rincalzatori, e sgranatori) sotto forma di anticipazione in natura delle indennità dovuta per risarcimento dei danni di guerra.

Gli agricoltori che intendono fruire di detta concessione debbono inviare domanda in carta semplice al Ministero predetto per il tramite dell'agente delle imposte competente per territorio, indicando la specie dell'attrezzo richiesto e la stazione ferroviaria ove si vuole che sia spedito. Nella richiesta dovrà essere precisata la data della presentazione della domanda di risarcimento danni di guerra. Dovrà infine il richiedente autorizzare l'Amministrazione a pagare l'attrezzo appena spedito e ad addebitarne il relativo prezzo sul suo conto dell'indennità predetta.

Migliori schiarimenti in merito gl'interessati potranno avere presso l'Intendenza di Finanza, le Agenzie delle Imposte e le Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Per la ricostituzione della Banda

Domenica fu tenuta l'assemblea della Società fra musicanti della Banda Municipale di Udine, e dopo varie deliberazioni di carattere interno, all'invito del Consiglio Direttivo chiedeva piena adesione personale per l'eventuale ricostituzione del Corpo Bandistico confidando che l'approvazione dello stanziamento finanziario da parte del Governo per mezzo dell'interessamento delle Autorità competenti venga quanto prima approvato.

Notiamo l'offerta di L. 5 a favore della Banda fatta dai fratelli Mattiussi in morte del sig. Ulderico Gresplero.

Comitato difesa Civile. — Sesto elenco aderenti finanziamento Istituendo Corpo Cittadini dell'ordine: Coceani avv. Pietro, Società Friulana Vimini, Morossi avv. Antonio, Dell'Oste mons. Pietro, Bertolutti Francesco, Modonutti Agostino, Gaiarin Giovanni, Sciascia Annunziata, Travani Italico, Marpillero Anna, Bevilacqua Domenica, Panigutti Sabina, Fantuzzi Antonio, Pecile Biagio, Del Turco Raffaello, Pittoritto Pietro, Ligugnana Maria, Feruglio Giuditta, Savoia Giuseppe, Fiumiani Ugo, Rosso Maria, Piazza Luigi, Gabbrielli co. rag. Antonio, Celotti dott. Giuseppe, Molinis Giacomo.

Contro lo sciopero ferroviario, ma....

Il Comitato provvisorio della Sezione di Udine del Sindacato Economico Ferrovieri riunito la sera del 28 per prendere in esame la situazione creata dalla deliberazione presa dal Comitato Centrale del Sindacato Ferrovieri Italiani di Bologna colla quale fa obbligo ai propri inscritti di astenersi dal lavoro nel prossimo 1.o maggio.

« Premessa l'apoliticità della propria organizzazione che ha per programma di svolgere un'azione esclusivamente di classe ed economica;

« Afferma l'aperta contrarietà alla deliberazione presa dal Sindacato Ferrovieri Italiani colla quale conferma ancora una volta il suo carattere eminentemente politico; contrarietà suggerita, sia da ragioni contingenti, sia in considerazione della delicata funzione che ha il servizio ferroviario rispetto agli interessi della collettività;

« Delibera di non associarsi alla manifestazione politica del 1.o maggio;

« Tenuto conto però come i precedenti fatti abbiano dimostrato che i poteri costituiti: Governo, Direzione Generale e Funzionari locali non hanno saputo nè difendere nè tutelare coloro che spinti da un alto sentimento del dovere rimasero in servizio durante i recenti scioperi.

« Riconoscendo di non potere da solo pretendere dai propri associati il sacrificio di affrontare difficili situazioni;

« Delibera di lasciare ampia libertà ad ogni singolo socio di agire secondo coscienza e a seconda che si presenteranno le circostanze.

Lo sciopero dei fornai è stato ieri composto, domattina si riprenderà il lavoro al Forno municipale.

Oggi si svolgeranno trattative tra gli industriali e i fornai e si spera verrà raggiunto l'accordo.

Seduta consigliare deserta. — Per mancanza di numero legale, ieri non potè aver luogo l'annunciato consiglio comunale.

Una nuova impresa. — Il signor Adaulo Sandri che per ben 16 anni fu coll'impresa Rizzani, ne è in questi giorni uscito per formarne una nuova coi signori Barbetti e Feruglio sotto la ragione sociale.

« Impresa Barbetti, Feruglio e Sandri » alla quale noi facciamo i più cordiali auguri.

L'accordo dei metallurgici. — Ieri seguì un abboccamento fra le commissioni degli industriali metallurgici e degli operai, nei locali della Camera di Commercio. Dopo lunga discussione si raggiunse l'accordo.

Provvedimenti radicalmente innovatori nell'opera dello Stato
a favore delle Terre invase

Il nuovo Ministro per le Terre Liberate Raineri ha ieri, all'on. Gasparotto Presidente del Comitato Interprovinciale Assistenza danneggiati di guerra (Treviso) spedito il seguente telegramma:

« Dissi e ripetei a quanti tra autorevoli rappresentanti codeste nobili Provincie mi avvicinarono, e tra essi pure alcuni componenti il comitato da te autorevolmente presieduto, che non mi sarei recato costà, se prima non avessi conseguito nelle sedi di Governo la approvazione di provvedimenti maturati e *radicalmente innovatori dell'opera statale per la resurrezione delle terre invase*, provvedimenti che rispecchiano in gran parte i voti manifestati ripetutamente da codeste popolazioni e raccolti nel memoriale trasmessomi. »

« Posso assicurare che tali provvedimenti sono in corso di promulgazione e che l'annuncio ne verrà dato fra breve.

« Sarò lieto di recarmi prestissimo costì una prima volta non solo per illustrare la portata ma altresì per provvedere, con intensa cura, bandita ogni vanità di gesto o di parola, alla attuazione di essi.

Ministro Terre Liberate
Raineri

Distribuzione zucchero. — Coltagliando N.o 16 della vecchia tessera è in vendita nei soliti spacci lo zucchero della seconda quindicina di aprile in ragione di grammi 150 per persona (assegnazione fatta dalla locale Intendenza di Finanza con nota 1 aprile 1920 N.o 3089). Prezzo dello zucchero Comune L. 5.75 e del raffinato L. 6.50.

Furto in casa del cav. Dal Dan. — Verso la una di stamane, in casa del cav. Antonio Dal Dan, fuori porta Cussignacco, furono uditi rumori come di taluno che si movesse, nel corridoio.

— Sei tu, Gigi? — chiamò una voce.

I rumori cessarono. Stamane, i famigliari si accorsero ch'erano scomparsi, una bicicletta, due impermeabili e un ombrello. Accanto agli oggetti scomparsi, v'erano anche altri indumenti: il ladro od i ladri non li toccarono, forse perchè, messi in timore dalla domanda risuonata nella casa, abbandonarono il lavoro prima di compierlo.

Un brutto morso. — Stamane alle 2, veniva ricoverato d'urgenza all'ospedale certo Giuseppe Foschiati d'anni 60 da Pozzuolo. Ieri sera nel passar accanto ad un cavallo il povero vecchio ebbe un morso che gli asportò un brano della guancia sinistra, mettendogli allo scoperto le cavità della muscosa boccale.

Ne avrà per parecchio tempo.

Il 1.o maggio e il corteo socialista

Quest'anno i socialisti festeggiano il primo maggio con un comizio sul piazzale del castello.

L'adunata è fissata per le ore 9 in piazza Venti Settembre. Si formerà un corteo che muoverà per il piazzale suddetto, ove verranno pronunciati discorsi sull'attuale momento politico.

Il corteo si recherà poi in cimitero a portare una corona ai caduti.

Notizie in breve

— L'Italia, dilaniata nel proprio seno da rumorose incivili sanguinose ire di parte, è invece esaltata fuori. Di lei parlò con simpatia calorosa Millerand anche a Ventimiglia, ricevendo, alla sua partenza, gli omaggi di quella colonia francese; di lei, del valore del suo esercito, fu parlato a Londra con affetto caloroso in una riunione della nuova lega anglo-italiana e della Camera di Commercio anglo-italiana a Londra; di una alleanza sempre più salda tra la Francia e l'Italia fu parlato con espressioni di vivo affetto per la nostra Patria a Parigi, in un banchetto dell'associazione italo-francese.

— Il governo francese ha pubblicato un decreto col quale sotto le riserve della esecuzione degli accordi speciali di ordine internazionale, è vietata la importazione in Francia ed Algeria di moltissimi prodotti e merci fra cui notiamo: pollame, uva e frutta da maturare, uva di vendemmia speciale, zucchero, cioccolato, fiori recisi vino e liquori compreso il vermouth, profumerie, varie specie di tessuti, gioiellerie, oreficerie, coltellinerie, strumenti musicali, ombrelli di seta ecc. ecc.

— Lo sciopero dei ferrovieri, il primo maggio, non sarà completo. Il Sindacato economico ferrovieri di Torino ha deciso di non aderire allo sciopero. Il Governo ha provveduto a che il servizio benchè ridotto, sia continuato. Sciopereranno invece i ferrovieri delle secondarie, i tramvieri... ed a Milano, pare, anche gli automobilisti.

— Nel Belgio, la Federazione dei ferrovieri decise di arrestare, sabato 1 maggio, la circolazione dei treni per dieci minuti soli. Nel Belgio, si vede, c'è più voglia di lavorare e più senso della realtà delle cose, che non presso i caporioni (bene stipendiati) del socialismo italiano.

— Lo sciopero dei bancari continua in tutta Italia; a Milano, iermattina gli scioperanti si abbandonarono a dimostrazioni piazzaiuole e davanti alla sede della Commerciale scesero alle percosse contro un curioso da essi scambiato per un crumiro. Le direzioni delle quattro banche presso cui gli scioperi avvengono, son fermamente decise a non cedere. Già sono cominciati i licenziamenti.

Per il ritorno dell'Europa alla situazione normale

Importanti dichiarazioni fece il presidente dei Ministri francesi, Millerand alla Camera; sui risultati del convegno ultimo di S. Remo.

— Le conversazioni di S. Remo — diss'egli — fra altro — hanno fatto svanire inquietudini, che non avevano ragione di esistere, su reconditi fini che la Francia, popolo e governo, avessero vagheggiato. A quelle inquietudini ho risposto che il governo, il Parlamento ed il popolo francese sono unanimi nel ritenere che sarebbe non soltanto, un delitto ma una sciocchezza pensare all'annessione di altri territori tedeschi (*vivi, prolungati applausi.*)

Crede di non essere troppo ottimista affermando che siamo finalmente entrati nel periodo positivo della esecuzione del trattato. — Questa dichiarazione (*soggiunge*) significa che l'accordo fra tutti gli alleati è più forte, più stretto, più attivo che mai (vivi applausi). Durante questi ultimi dieci giorni sono cadute prevenzioni, e si sono avute utili affermazioni. Gli alleati sono partiti da San Remo dove l'Italia ha fatto ai suoi ospiti e più specialmente forse, mi sia permesso di affermarlo, al rappresentante della sua sorella latina la più calorosa accoglienza (vivi applausi); gli alleati, dicevo sono partiti da San Remo più fiduciosi uno verso l'altro, più sicuri della necessità e della forza del loro accordo. Sono convinto che la conferenza che è stata testè chiusa non è stata un'opera vana (vivi applausi da tutti i banchi. Millerand è vivamente felicitato.)

Contemporaneamente, il ministro degli esteri tedesco, Kaesler, parlando con un redattore della « Deutsche Allgemeine Zeitung » circa le ultime dichiarazioni di San Remo, ha dichiarato che l'invito fatto alla Germania di partecipare alla prossima conferenza è un lieto avvenimento che segnerà certamente il ritorno della situazione normale in Europa.

Facciamo la guerra fra noi perchè il Giappone la fa ai russi!

Roma, 28. — Oggi ha avuto luogo alla Casa del Popolo un comizio di protesta contro l'intervento del Giappone nella Russia dei Soviets. Vi assistevano circa due mila lavoratori.

Terminato il comizio, un forte gruppo cantando inni rivoluzionari si diresse verso il recinto del Colosseo; trovatolo sbarrato da due plotoni di carabinieri e guardie regie la folla iniziava contro i militi una fitta sassaiola.

All'intimazione di sgombrare, dal gruppo partivano vari colpi di rivoltella. La forza caricò allora i dimostranti. Una guardia regia è stata uccisa da colpi di pugnale, ed un'altra piuttosto gravemente ferita da un colpo di rivoltella.

Tra i feriti vi sarebbero un commissario di P. S. e due donne che si trovavano a passare per caso.

Le comunicazioni con Fiume riattivate

Fiume, 28. — Stamane il Comando di Fiume avendo ricevuto assicurazioni che l'inchiesta sull'incidente toccato ai legionari a Trieste era stata ordinata, ha restituito alla 45.a Divisione i 46 cavalli. Il Comando della Venezia Giulia ha ordinato che le comunicazioni ferroviarie con Fiume siano riattivate in giornata.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipog. Domenico Del Blanco e Figlio

Le famiglie Masotti, Dalle Mule, D'Este ed i parenti della compianta

ROSA MASOTTI nata BARBETTI

decessa a Bagni di Montecatini il 25 dicembre 1918, partecipano che la cara salma arriverà alla stazione ferroviaria di Tricesimo il giorno 30 aprile alle ore 19, per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare al mesto corteo.

Tricesimo 29-4-1920.

Il fratello ed i nipoti del compianto

MARCHESE FRANCESCO MANGILLI

decesso a Castions di Strada il 6 settembre 1918, partecipano che la salma arriverà a Porta Grazzano il 30 aprile alle ore 15 e mezza per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Udine, 29 aprile 1920.

La famiglia della compianta

ROMA RAFFAELLI

ringrazia sentitamente quanti parteciparono al suo dolore; in ispecial modo coloro che affettuosamente assistettero la defunta durante la malattia.

Ringrazia pure tutte le buone persone, che intervennero ai funerali ed inviarono fiori.

Udine 29 aprile 1920.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

IN S. DANIELE DEL FRIULI il sig. Bortolotti Giuseppe vende 5 Q.li salame nostrano, e altri 5 Q.li prosciutti ottimi nazionalissimi.

DITTA Girolamo Tomada S. Daniele Friuli, da oggi affitta vasto splendido locale vicino al Mercato per uso negozio di qualsiasi genere.

MAGAZZINO posizione centrica oppure vicinanze stazione cercasi. Offerte Vanos, fermo posta Udine.